



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **TERMINI DI DECADENZA PER L'ACCERTAMENTO FISCALE DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO: NUOVI CHIARIMENTI DALLA CASSAZIONE**

*Publicato il 19 Novembre 2024 di Sabatino Pizzano*



L'ultima ordinanza della Corte di Cassazione (n. 28744 del 7 novembre 2024) ha fornito importanti chiarimenti su un tema di grande rilevanza fiscale: i **termini di decadenza** per l'accertamento delle quote di ammortamento pluriennali, con particolare riferimento al caso di un conferimento aziendale. Questa sentenza ha stabilito un principio di diritto che potrebbe avere significative ripercussioni sugli obblighi fiscali delle imprese italiane.

## Il Caso Specifico e l'Iter Processuale

La controversia si è sviluppata in seguito alla notifica di un avviso di accertamento ai fini IRES (Imposta sul Reddito delle Società) emesso dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di una società. L'accertamento riguardava l'**indebita deduzione** delle quote di ammortamento dell'avviamento, derivante da un aumento di capitale sociale effettuato tramite conferimento di ramo d'azienda nel dicembre 2000.

La società, avendo dedotto tali quote nel 2009, si è vista notificare l'avviso di accertamento nel dicembre 2011. Ha quindi impugnato l'atto impositivo dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale (CTP), che ha accolto il suo ricorso, giudicando che la mancata tempestiva contestazione dell'inopponibilità dell'aumento di capitale al fisco avrebbe precluso l'accertamento della deduzione dell'avviamento per gli anni successivi.

La decisione della CTP è stata confermata in appello dalla Commissione Tributaria Regionale (CTR), ma l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per Cassazione, contestando la violazione dell'art. 43, comma 1, del DPR 600/73, che regola i termini di decadenza per l'accertamento fiscale.

## Il Principio di Diritto

La Corte di Cassazione ha ritenuto fondato il ricorso dell'Agenzia delle Entrate, affermando che **il termine di decadenza per l'accertamento delle quote di ammortamento pluriennali decorre dall'anno in cui la singola quota viene indicata in dichiarazione**, non dal momento in cui l'operazione economica è stata realizzata. Questo principio si applica quando la contestazione non riguarda solo il calcolo errato della quota di ammortamento, ma investe il presupposto stesso della sua deducibilità.

La Cassazione ha quindi cassato la decisione della CTR e rinviato il caso a un'altra sezione della stessa Corte, stabilendo un precedente giuridico significativo. Questo orientamento conferma la continuità con precedenti sentenze, come la n. 7438 del 15 marzo 2023 e la n. 8500 del 25 marzo 2021, stabilendo che la contestazione dell'Agenzia delle Entrate, se motivata nel suo fatto generatore e nel presupposto costitutivo, può riguardare la dichiarazione relativa all'anno in cui la quota è stata indicata.

## Implicazioni Pratiche

Questa interpretazione giuridica ha **rilevanti implicazioni operative** per i contribuenti e i professionisti del settore fiscale. L'Amministrazione finanziaria può, infatti, contestare la deduzione delle quote di ammortamento anche a distanza di molti anni dall'operazione originaria, purché rispetti il termine di decadenza relativo all'anno in cui la singola quota è stata dedotta.

## Esempio Pratico

Consideriamo una società che abbia effettuato un conferimento di ramo d'azienda nel 2000, deducendo annualmente l'avviamento fino al 2009. Se l'Agenzia delle Entrate, nel 2011, contesta la deducibilità delle quote dedotte nel 2009, la società non può invocare la

decadenza per l'accertamento basandosi sul fatto che l'operazione economica è avvenuta nel 2000. La contestazione deve essere considerata in relazione al termine di decadenza per la dichiarazione del 2009, che è il 31 dicembre del quarto anno successivo (cioè, entro la fine del 2014).

## Conclusione

L'ordinanza della Cassazione n. 28744/2024 segna un importante punto di riferimento per la gestione fiscale delle operazioni aziendali che hanno effetti pluriennali. È fondamentale che le imprese e i loro consulenti fiscali siano consapevoli di questo principio, poiché influenzerà la pianificazione fiscale e la gestione delle risorse economiche. La decisione della Corte di Cassazione non solo ribadisce un orientamento giurisprudenziale consolidato, ma offre anche un quadro più chiaro e prevedibile per le future contestazioni fiscali, permettendo alle aziende di operare con maggiore certezza in ambito tributario.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA